

<b>Mittente</b>	Peranda Giovan Francesco	<b>Destinatario</b>	Caetani Enrico
<b>Data</b>	7/4/1571	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	[Perugia]
<b>Incipit</b>	Rispondo al signor Camillo Illustrissimo quello, che mi occorre dire		
<b>Contenuto</b>	Peranda fa di nuovo riferimento al problema delle lettere poiché molte sono andate perdute [vd. lettera del 7/04/1571 a Camillo Caetani, Ho pur scritto a Vostra Signoria Illustrissima qualche] e rassicura il padrone del fatto che ciò non accadrà di nuovo. Avverte che riguardo al signor Don Marcello Acquaviva ancora non è stato scritto nulla [a Enrico e Camillo Caetani] ma che fu detto dal cardinale [Nicola Caetani, zio di Enrico e Camillo] che presto si sarebbe scritto. Peranda è del parere che tale signore non è intenzionato ad andare a Perugia. Informa che dal fallimento dei Montauti non è derivato alcun danno e avvisa che quello stesso giorno il papa [Pio V] aveva inviato a Venezia Marcantonio [Colonna] per esortare i signori veneziani a prendere parte alla Lega [Santa] confortandoli sull'animo del re [Filippo II].		
<b>Fonte</b>	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 24-25		
<b>Compilatore</b>	Durastante Giada		